



# BiP BiP



## Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almagora, Sky, Transcom, Italtel

### **Tutti i soldi per le nuove reti: la ripartizione dei fondi**

Dei circa 6,7 miliardi di euro per la digitalizzazione, stabiliti dal governo con il PNRR post pandemia, ben 3,8 andranno al programma "Italia a 1 Giga", per investimenti nell'ambito della rete fissa; mentre circa 2 miliardi di euro andranno al piano "Italia a 5 G".

Questi fondi sono a loro volta ripartiti in : 1 miliardo di euro per le aree a fallimento di mercato, 600 milioni di euro per finanziarie le reti nelle aree extraurbane, e 420 milioni di euro per i corridoi per la mobilità connessa, 261 milioni di euro per il programma "scuole connesse", 501,5 milioni di euro per il programma "Sanità connessa", sono infine previsti 60,5 milioni di euro per connettere le isole minori.

Mentre i piani per favorire la domanda stanno un po' arrancando, infatti sono molto meno del previsto le famiglie che hanno fatto richiesto dei bonus: per i voucher per le famiglie a basso reddito dopo circa 7

mesi sono stati assorbiti solo il 42% dei 200 milioni di euro a disposizione con la fase 1!

A questo proposito è ancora da sbloccare la situazione con la commissione europea deputata per l'avvio della fase2 che prevede voucher alle famiglie fino a 50.000 euro di reddito ISEE e le piccole e medie imprese con circa 900 milioni di euro sul piatto.....

L'ULTIMO RITROVATO ITALIANO: LA MATASSA SENZA BANDOLO.



### **In questo numero:**

- **Schiaffo al collega: niente licenziamento** - pag.2
- **Smart Working, salute e sicurezza** - pag. 3
- **Connessioni in rete ecco anche le Poste** - pag. 4
- **Infortuni in TIM** - pag. 4

### **Depresso e in malattia: legittime le attività ricreative e niente licenziamento**

(dal sito [diritto&giustizia.it](http://diritto&giustizia.it))  
Vittoria per un operatore ecologico nella battaglia con l'azienda. Confermato il suo

diritto a riavere il posto di lavoro. Legittime le attività fisiche da lui svolte durante il periodo di malattia.

Legittime le attività fisiche ricreative svolte durante il periodo di malattia dal lavoratore colpito da una lieve forma di depressione. Cancellato perciò il

licenziamento deciso dall'azienda.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con sentenza n. 9647/21; depositata il 13 aprile scorso. Si tratta con ogni evidenza di un principio molto importante, una buona sentenza della magistratura del lavoro.

## • Pallini Roventi •

### • Recovery Plan, tanti soldi per la digitalizzazione

- Nel PNRR il governo ha deciso che per completare la famosa digitalizzazione del paese i fondi saranno di svariati miliardi di euro..... si tratta di vero e proprio fiume di denaro in veri e propri finanziamenti o sconti fiscali.

Ad esempio in caso di investimenti per

implementare il lavoro agile nel 2021 è previsto un credito d'imposta del 15%.

### • Iliad cerca un accordo con

**Fibercop** - Secondo indiscrezioni di stampa Iliad starebbe valutando un accordo per la rete fissa con Fibercop, la società per lo sviluppo della rete costituita da TIM, KKR e Fastweb.

Al momento ci sarebbe stato solo un

primo scambio di informazioni tra i diversi soggetti, ma è chiara l'intenzione di Iliad di sbarcare sul fisso.

### • Smart Working obbligato fino a quando?

- Il 31 luglio scade lo stato di emergenza che impone alle aziende in grado di farlo di tenere i lavoratori a casa, operando da remoto senza bisogno

di alcun accordo con il lavoratore stesso.

Il governo Draghi sembra intenzionato a prorogare lo stato di emergenza forse fino al 31 dicembre, o addirittura fino al 31 gennaio 2022; resta da vedere se nella proroga si parlerà ancora dello smart working come misura obbligatoria anti contagio da Covid-19.

## Colpisce un collega che lo aveva schiaffeggiato: illegittimo il licenziamento

(dal sito diritto&giustizia.it)

Rissa da strada, però all'interno del 'reparto macelleria' di un supermercato. Protagonisti due lavoratori della struttura: il primo schiaffeggia il secondo, ma quest'ultimo reagisce colpendolo con violenza. La lite si è verificata tra due dipendenti di un supermercato ed è stata percepita dagli altri lavoratori e dai clienti. Per i Giudici, però, il licenziamento è eccessivo, anche perché il lavoratore ha reagito all'aggressione perpetrata ai suoi danni dal collega. Il rapporto di lavoro è comunque concluso, ma l'oramai ex dipendente ha diritto ad un adeguato risarcimento.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione sez. VI Civile, con l'ordinanza n. 10621/21 depositata il 22 aprile scorso.

## Telelavoro e Smart Working

Lo Smart Working entrato di moda con la pandemia da Covid-19 è per definizione di legge (n. 81/2017) "una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari e spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e di lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività".

Come si vede la definizione è chiarissima.....ma quello che milioni di lavoratori stanno svolgendo da casa è veramente Smart Working?

No, perché - come detto - lo Smart Working è ben normato, e quello che stanno facendo i lavoratori è piuttosto una sorta di lavoro da remoto, o telelavoro.

Infatti, il telelavoro consiste nel replicare stesse mansioni e modalità di lavoro che si svolgerebbero nella sede aziendale usuale in una sede diversa come la casa.

Ed in effetti il lavoro da remoto in fase emergenziale non ha proprio nulla dello Smart Working, che deve consentire di programmare l'attività lavorativa in base alle proprie esigenze personali, ed, invece, non è così che stanno lavorando i milioni di lavoratori in Smart.

Insomma, in poche parole, non c'è quella libertà di gestirsi orari ed attività tipiche del concetto di lavoro agile.

**Contatta la CUB !**  
**Contattatici su Facebook,**  
**ci trovi cercando**

**CUB TELECOM**

## Fondi Pensione Integrativi : pochi iscritti e un buon numero non versa contributi

Nella relazione annuale redatta dalla COVIP – la commissione di vigilanza degli istituti di previdenza integrativa – relativa al 2020 si evidenziano alcuni dati significativi dell'andamento dei fondi integrativi.

Nell'anno 2020 il numero degli iscritti ai fondi di previdenza integrativi (come Telemaco) era pari al 33% della forza lavoro attiva, un numero relativamente basso.

Mentre c'è un altro dato abbastanza significativo, ed è quello relativo ai lavoratori che pur essendo iscritti non risultano effettuare versamenti.

Ebbene nel 2020 il 27% degli iscritti ai fondi pensione integrativi non ha fatto alcun versamento..... Si tratta di una cifra molto alta.

In concreto 2,3 milioni di lavoratori non hanno fatto versamenti, addirittura per ben 1 milione di lavoratori risultava un'assenza di versamenti da 5 anni.

---

### *TIM, cala il debito, ricavi stabili*

I dati dei primi 3 mesi del 2021 registrano per il gruppo TIM un significativo calo del debito.

In particolare l'indebitamento finanziario netto contabile al 31 marzo 2021 era pari a 21,672 miliardi di euro, in calo di ben 2,042 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Alla riduzione del debito ha contribuito – secondo una nota della stessa società – la conclusione dell'operazione di vendita a KKR del 37,5% di Fibercop da TIM per un controvalore complessivo di oltre 1.758 milioni di euro.

Inoltre, l'abbassamento del debito è stato possibile grazie all'ottimizzazione del capitale circolante – afferma sempre TIM – e alla solida generazione di cassa operativa.

In particolare quest'ultimo dato evidenzia che le attività di TIM e, quindi, i ricavi dell'azienda sono sempre su buoni livelli; alla faccia di chi parla di difficoltà dovute alla situazione economica generale causata dalla pandemia da Covid-19.

Infatti, su base organica – a parità di cambi, perimetro, e al netto di imposte non ricorrenti – i ricavi risulterebbero invariati rispetto al 2020.

Ed ancora, nel mercato domestico di TIM – cioè in Italia – i ricavi da servizi nel fisso, su base organica, sono risultati sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2020.

---

### **Smart Working e salute e sicurezza**

La legge che disciplina il Lavoro Agile prevede che ogni azienda fornisca al lavoratore che presta la sua opera in modalità Smart Working un'adeguata informativa scritta nella quale debbono essere elencati e descritti bene tutti i rischi possibili dovuti al lavoro al di fuori dei locali aziendali.

Questa informativa scritta deve essere consegnata al lavoratore ogni anno.

E non si tratta di una mera informativa generica....

Infatti, la normativa di legge prevede la dichiarazione di tutti i possibili rischi ai quali può andare incontro il lavoratore operando

al di fuori dei locali aziendali, in ambienti sia indoor sia outdoor, con precisa indicazione delle precauzioni da adottare per eliminarli o ridurli.

Non solo, il lavoratore deve ricevere anche adeguata formazione, e non solo semplice informazione.

Inoltre, secondo la disciplina di legge, solo a fronte di una completa informativa e di un'adeguata formazione, scatta l'obbligo del lavoratore di cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione per fronteggiare i rischi della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Questi obblighi in buona parte sono venuti meno nell'epoca del Covid-19: infatti, la normativa emergenziale prevede che - per tutta la durata della pandemia - al datore di lavoro sia sufficiente fornire al dipendente la sola informativa Inail standard.

## Infortunati sul lavoro in TIM

Pubblichiamo alcuni dati sull'andamento degli infortuni in TIM relativi all'anno 2020, sulla base di quanto certificato dalla stessa azienda nelle sue statistiche.

In generale vi è stato un calo degli infortuni passati dai 390 del 2019 a 230 del 2020.

Fra i dati più significativi evidenziamo alcuni esempi.

In particolare un aumento della durata media dell'infortunio passata dai 27,46 giorni del 2018, ai 30,72 giorni del 2019, fino ai 37,67 giorni del 2020.

Un andamento indice dell'aumento della gravità degli infortuni in TIM.

Molto significativo è anche la fascia d'età dei lavoratori coinvolti da infortuni, in particolare la fascia dai 31 ai 40 anni che è quella delle ultime assunzioni consistenti avvenute in TIM..... oggettivamente ciò significa molto in termini di effetto delle pressioni aziendali e della probabile correlazione con una minor osservanza delle norme sulla salute e sicurezza:

nel 2020 – analogamente al 2019 e al 2018 - nella fascia oltre i 60 anni abbiamo un'incidenza dello 0,4% di casi di infortunio, nella fascia da 51 a 60 anni 0,6% di casi, nella fascia da 41 a 50 anni 0,4% di casi, nella fascia da 31 a 40 anni 1,3% di casi, nella fascia da 21 a 30 anni 0,3% di casi. Infatti, come si vede dai numeri in tutte le fasce l'incidenza è circa 0,4-0,5% mentre in quella da 31 a 40 anni la media è quasi il triplo!!

Nello specifico tra il personale di CO, cioè dove sono concentrati i tecnici on field, tale percentuale sale al 2% rispetto alla media TIM del 1,3%.

### Conessioni in rete ecco anche le Poste!

Dopo Sky, ed in attesa di Iliad – che sta discutendo con Fibercop una possibile intesa – anche Poste Italiane sta per debuttare nel mercato della connessione internet superveloce. Il tutto con rete fissa in fibra ottica attraverso la quale intende lanciare commercialmente la propria offerta denominata PosteCasaUltraveloce.

Certo si tratta di un'operazione più che altro commerciale ma un po' strana visto che il pallino di Poste Italiane è in mano a CDP....

Infatti, ricordiamo che la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è diventato - da poco - il primo azionista di Open Fiber, di cui controlla il 60%

del pacchetto azionario dopo l'uscita di scena di Enel, ed è il secondo azionista (al 10%) di TIM, che a sua volta controlla la nuova società di rete superveloce Fibercop.

Ed ora a queste presenze commerciali ed infrastrutturali la Cassa Depositi e Prestiti ne aggiunge un'altra - di natura commerciale - tramite l'offerta di Poste Italiane, di cui detiene ben il 35% del capitale.

Riflettendo meglio l'operazione potrebbe non essere poi così anomala alla luce del congelamento del progetto di rete unica deciso, di fatto, dal governo Draghi, che in questa fase ha stabilito più che altro di spingere i vari attori delle telecomunicazioni a coprire le aree grigie del paese.

### Come digitalizzare il paese se non con le reti di TLC?

Come ormai noto il nuovo governo Draghi ha posto – quantomeno - in stand by il processo per un'infrastruttura di rete unica a banda ultra larga a partire dall'unificazione delle reti di TIM e Open Fiber. Infatti, questa prospettiva è andata ancor più scemando con l'approvazione del Recovery Plan nel quale il governo non assume una posizione univoca.

Nel capitolo del piano di competenza del ministero diretto da Vittorio Colao si parla di gare pubbliche con fondi dedicati ad hoc. Il plurale lascia intendere che le porte sono aperte ai diversi soggetti che operano nel settore e che non ci sarà più la concorrenza limitata alle sole TIM e Open Fiber. Come se non bastasse Colao ha più volte dichiarato che l'importante è portare internet in tutta Italia, se non sarà possibile con le reti di TLC si troveranno modalità alternative..... si ma quali? Colao non lo dice!